



OSSERVATORIO EUROPEO

Panorama informativo
sui temi di attualità e sull'evoluzione della normativa dell'UE

A cura di ACI missione EUROPA – Ufficio di Bruxelles



La Commissione ha dotato un piano d'azione sulla proprietà intellettuale per rafforzare la resilienza e la ripresa economica dell'UE

La Commissione ha pubblicato un nuovo piano d'azione sulla proprietà intellettuale per aiutare le imprese, soprattutto le PMI, a sfruttare al meglio le loro invenzioni e creazioni e garantire che possano apportare benefici alla nostra economia e alla nostra società.

Il piano d'azione mira a consentire all'industria europea creativa e innovativa di rimanere un leader mondiale e ad accelerare le transizioni verde e digitale in Europa. Il piano d'azione definisce in particolare misure fondamentali per migliorare la protezione della PI, incentivare la diffusione della PI nelle PMI, agevolare la condivisione della PI ai fini di una maggiore diffusione della tecnologia nel settore, per lottare contro la contraffazione e migliorare l'applicazione dei diritti di PI e infine per promuovere condizioni di parità a livello mondiale.

Il piano d'azione prevede misure in cinque settori chiave:

- Migliorare la protezione della PI;
- Promuovere la diffusione della PI nelle PMI;
- Facilitare la condivisione della PI;
- Combattere la contraffazione e migliorare l'applicazione dei diritti di PI;
- Promuovere condizioni di parità a livello mondiale.

Per informazioni dettagliate: [pagg.23/24](#)

ANNO 2 – Numero 11 – 25 NOVEMBRE 2020

27 ottobre 2020 – SURE: 17 miliardi di € erogato dalla Commissione europea all'Italia, alla Spagna e alla Polonia.....	2
28 ottobre 2020 - Coronavirus: la Commissione europea lancia una serie di azioni per rafforzare la risposta dell'UE.....	3
28 ottobre 2020 – La Commissione ha proposto un nuovo "sportello unico" per modernizzare i controlli doganali, agevolare gli scambi commerciali e migliorare la cooperazione.....	5
30 ottobre 2020 – Infrazioni - Trasporto su strada: la Commissione invita l'Italia a ottemperare alle norme sull'uso delle informazioni dei tachigrafi.....	6
4 novembre 2020 - La Corte dei conti europea ha avviato un esame dell'efficacia del sostegno offerto dall'Europa al turismo.....	7
5 novembre 2020 - Previsioni economiche d'autunno 2020.....	8
10 novembre 2020 - I negoziatori del Parlamento e la Presidenza del Consiglio hanno raggiunto un compromesso che delinea un accordo politico sul futuro finanziamento dell'UE.....	9
10 novembre 2020 - Il PE e il Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio sul pacchetto europeo di ripresa per gli agricoltori, i produttori alimentari e le aree rurali.....	11
10 novembre 2020 - Raggiunto un accordo sul prossimo bilancio a lungo termine dell'Europa e su NextGenerationEU.....	11
10 novembre 2020 – Conclusioni del Consiglio in materia di proprietà intellettuale.....	12
11 novembre 2020 - La BEI e il Mediocredito Centrale (MCC) metteranno a disposizione delle PMI e delle imprese italiane a media capitalizzazione 50 milioni di euro di nuove risorse per affrontare la crisi legata alla pandemia COVID-19.....	13

10 novembre 2020 – Raggiunto un accordo tra Parlamento e Consiglio sul pacchetto di 1,8 miliardi di € per contribuire a costruire un'Europa più verde, digitale e resiliente	14
12 novembre 2020 - I negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla designazione del 2021 come Anno europeo delle ferrovie	17
13 novembre 2020 - Sessione Plenaria del Parlamento europeo. InvestEU : PE pronto a negoziare un Fondo 2021-2027 più sociale e sostenibile.....	17
13 novembre 2020 - Sessione Plenaria del Parlamento europeo. Green Deal : indirizzare gli investimenti dell'Unione verso attività sostenibili	18
16 novembre 2020 - Il Consiglio ha adottato conclusioni che illustrano come la ripresa dalla crisi COVID-19 possa essere utilizzata come leva per un'industria europea più dinamica, resiliente e competitiva	19
16 novembre 2020 - La Commissione europea ha approvato un pacchetto di investimenti per oltre 280 milioni di € provenienti dal bilancio dell'UE per oltre 120 nuovi progetti del programma LIFE	19
17 novembre 2020 – SURE : la Commissione eroga 14 miliardi di € a 9 Stati membri (di cui 6,5 miliardi di € all'Italia).....	21
18 novembre 2020 – REACT-EU . Raggiunto un accordo politico sul pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa	21
18 novembre 2020 - Semestre europeo – La Commissione ha presentato il pacchetto d'autunno	22
25 novembre 2020 - La Commissione adotta un piano d'azione sulla proprietà intellettuale per rafforzare la resilienza e la ripresa economica dell'UE.....	23

(fonte: Servizi della Commissione europea)

27 ottobre 2020 – SURE: 17 miliardi di € erogato dalla Commissione europea all'Italia, alla Spagna e alla Polonia

La Commissione europea ha erogato in totale 17 miliardi di € a Italia, Spagna e Polonia nella prima tranche di sostegno finanziario agli Stati membri nell'ambito dello strumento SURE. Nel quadro delle operazioni in oggetto, l'Italia ha ricevuto 10 miliardi di €, la Spagna 6 miliardi di € e la Polonia 1 miliardo di €. Una volta completate tutte le erogazioni SURE, l'Italia riceverà un totale di 27,4 miliardi di €, la Spagna 21,3 miliardi di € e la Polonia 11,2 miliardi di €.

Il sostegno, sotto forma di prestiti concessi a condizioni favorevoli, aiuterà tali Stati membri ad affrontare l'improvviso aumento della spesa pubblica volta a preservare l'occupazione. Nello specifico, concorrerà a coprire i costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure analoghe, in particolare rivolte ai lavoratori autonomi, introdotte in risposta alla pandemia di coronavirus.

Lo strumento SURE può fornire fino a 100 miliardi di € di sostegno finanziario a tutti gli Stati membri. Il Consiglio ha finora approvato un sostegno finanziario di 87,9 miliardi di € a 17 Stati membri, sulla base delle proposte della Commissione. Le prossime erogazioni si svolgeranno nel corso dei prossimi mesi, dopo le rispettive emissioni obbligatorie.

Le erogazioni fanno seguito all'emissione inaugurale di obbligazioni sociali della scorsa settimana da parte della Commissione, caratterizzata da un forte interesse degli investitori, con la quale verrà finanziato lo strumento.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento SURE

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32020R0672>

Scheda informativa: SURE - Sostegno agli Stati membri per contribuire a proteggere l'occupazione e i lavoratori

28 ottobre 2020 - Coronavirus: la Commissione europea lancia una serie di azioni per rafforzare la risposta dell'UE

La Commissione europea lancia una nuova serie di azioni il cui obiettivo è contribuire a limitare la diffusione del coronavirus, a salvare vite umane e a rafforzare la resilienza del mercato interno. Concretamente le misure mirano a comprendere meglio la diffusione del virus e l'efficacia della risposta, a intensificare i test mirati, a rafforzare il tracciamento dei contatti, a migliorare i preparativi per le campagne di vaccinazione e a mantenere l'accesso a forniture essenziali come le attrezzature per la vaccinazione, garantendo nel contempo la circolazione di tutte le merci nel mercato unico e agevolando la sicurezza degli spostamenti. Ciò avviene alla vigilia della riunione virtuale che si terrà il 29 ottobre tra i leader europei sul coordinamento in risposta alla COVID-19, in seguito al Consiglio europeo del 15 ottobre. Anche se gli Stati membri sono più preparati e meglio coordinati rispetto ai primi mesi della pandemia, i cittadini, le famiglie e le comunità in tutta Europa sono tuttora alle prese con una minaccia senza precedenti alla loro salute e al loro benessere. La comunicazione della Commissione su ulteriori misure di risposta alla COVID-19 illustra le prossime tappe in settori chiave per una reazione rafforzata dell'UE alla recrudescenza dei casi di COVID-19.

Migliorare il flusso di informazioni per decisioni informate

È fondamentale garantire informazioni accurate, complete e tempestive sui dati epidemiologici, sui test, sul tracciamento dei contatti e sulla sorveglianza della salute pubblica per ricostruire le modalità di diffusione del coronavirus a livello regionale e nazionale. Per migliorare la condivisione dei dati a livello di UE, la Commissione invita gli Stati membri a fornire tutti i dati necessari al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e alla Commissione stessa.

Introduzione di test rapidi e più efficaci

I test sono uno strumento decisivo per rallentare la diffusione del coronavirus. Per promuovere un approccio comune e test efficaci, la Commissione adotta una raccomandazione sulle strategie di test per la COVID-19, compreso il ricorso a test antigenici rapidi. Tale raccomandazione definisce gli elementi essenziali da prendere in considerazione per le strategie di test a livello nazionale, regionale o locale - elementi quali la loro portata, i gruppi da considerare prioritari, aspetti chiave connessi alle capacità di effettuare test e alle risorse necessarie e indicazioni in merito ai contesti in cui può essere opportuno il ricorso ai test antigenici rapidi. La Commissione invita inoltre gli Stati membri a presentare entro metà novembre le strategie nazionali in materia di test. La Commissione mobilita 100 milioni di € attraverso lo strumento per il sostegno di emergenza per acquistare direttamente test antigenici rapidi e consegnarli agli Stati membri. Parallelamente sta avviando un appalto congiunto per garantire una seconda modalità di accesso a questi test. A chi viaggia dovrebbe essere offerta la possibilità di sottoporsi a test all'arrivo qualora gli Stati membri impongano l'obbligo di un test preventivo all'ingresso nel paese e non esistano le capacità di effettuare test sui viaggiatori asintomatici nel paese di partenza. Se per una qualsiasi attività sarà imposto o raccomandato un test negativo alla COVID-19, sarà essenziale il riconoscimento reciproco dei test, soprattutto in rapporto agli spostamenti.

Utilizzo ottimale delle app di tracciamento dei contatti e di allerta a livello transfrontaliero

Le app di tracciamento dei contatti e di allerta aiutano a spezzare le catene di trasmissione. Gli Stati membri hanno finora sviluppato 19 app di tracciamento dei contatti e di allerta, scaricate già più di 52 milioni di volte. La Commissione ha recentemente varato una soluzione per collegare le

app nazionali in tutta l'UE attraverso un servizio di gateway federativo europeo. Il collegamento ha interessato per prime tre app nazionali (di Germania, Irlanda e Italia) il 19 ottobre, quando il sistema è entrato in funzione online. Molte altre app si aggiungeranno nelle prossime settimane. Attualmente sono complessivamente 17 le app nazionali che si basano su sistemi decentralizzati e che potranno prossimamente diventare interoperabili attraverso il servizio di gateway; presto ne seguiranno altre. Tutti gli Stati membri dovrebbero introdurre app efficaci e compatibili e potenziare gli sforzi di comunicazione per promuoverne la diffusione.

Vaccinazione efficace

Lo sviluppo di vaccini sicuri ed efficaci e la copertura vaccinale con tali vaccini rappresentano uno sforzo prioritario per porre rapidamente fine alla crisi. Nell'ambito della strategia dell'UE per i vaccini contro la COVID-19, la Commissione sta negoziando accordi con i produttori affinché i vaccini possano essere messi a disposizione della popolazione europea e mondiale non appena ne siano state dimostrate la sicurezza e l'efficacia. Una volta disponibili, i vaccini dovranno essere distribuiti rapidamente e somministrati in modo da garantire la massima copertura. Il 15 ottobre la Commissione ha definito i principali passi che gli Stati membri devono compiere per essere pienamente preparati e che comprendono l'elaborazione di strategie nazionali di vaccinazione. La Commissione svilupperà un quadro comune per le segnalazioni e una piattaforma per monitorare l'efficacia delle strategie nazionali di vaccinazione. Per condividere le migliori pratiche, durante il mese di novembre 2020 verranno presentate le conclusioni della prima rassegna dei piani nazionali di vaccinazione.

Comunicazione efficace con i cittadini

Una comunicazione chiara è essenziale per il successo della risposta di sanità pubblica, in quanto i risultati dipendono in larga misura dal rispetto delle raccomandazioni sanitarie da parte della popolazione. Tutti gli Stati membri dovrebbero rilanciare le campagne di comunicazione per contrastare le informazioni false, fuorvianti e pericolose che continuano a circolare e per far fronte al rischio della "stanchezza da pandemia". La vaccinazione è un settore nel quale le autorità pubbliche devono, in particolare, concentrare gli sforzi per combattere la cattiva informazione e ottenere la fiducia del pubblico, perché non sarà consentito alcun compromesso sulla sicurezza o sull'efficacia nell'ambito del solido sistema europeo di autorizzazione dei vaccini. Non sono i vaccini a salvare le vite, ma le vaccinazioni.

Garantire forniture essenziali

Dall'inizio della pandemia l'UE sostiene i produttori per garantire la disponibilità di attrezzature mediche e farmaci essenziali. La Commissione ha lanciato un nuovo appalto congiunto per le attrezzature mediche per la vaccinazione. Per offrire agli Stati membri un accesso migliore e più economico agli strumenti necessari per prevenire, rilevare e curare la COVID-19, la Commissione proroga anche la sospensione temporanea dei dazi doganali e dell'IVA sull'importazione di attrezzature mediche da paesi terzi. La Commissione propone inoltre che gli ospedali e i medici non debbano versare l'IVA sui vaccini e sui kit per i test utilizzati nella lotta contro il coronavirus.

Favorire la sicurezza degli spostamenti

La libera circolazione all'interno dell'UE e lo spazio Schengen senza frontiere costituiscono un successo riconosciuto dell'integrazione europea; la Commissione è impegnata a garantire che gli spostamenti all'interno dell'Europa siano sicuri sia per chi viaggia sia per gli altri cittadini.

- La Commissione invita gli Stati membri ad applicare appieno la raccomandazione adottata dal Consiglio per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione. I cittadini e le imprese vogliono chiarezza e prevedibilità. Dovrebbero essere revocate le eventuali rimanenti misure di controllo alle frontiere interne connesse alla COVID-19.

- L'Agenzia europea per la sicurezza aerea e l'ECDC stanno lavorando a un protocollo di test per i viaggiatori, che dovrebbe essere utilizzato dalle autorità sanitarie pubbliche, dalle compagnie aeree e negli aeroporti per contribuire all'arrivo in sicurezza dei passeggeri. La Commissione collaborerà inoltre con gli Stati membri e le agenzie, avvalendosi del contributo dell'ECDC, per un approccio comune alle pratiche di quarantena, che sarà presentato a novembre.
- I moduli per la localizzazione dei passeggeri aiutano gli Stati membri a effettuare valutazioni del rischio degli arrivi e consentono il tracciamento dei contatti. Un progetto pilota previsto per il mese prossimo consentirà agli Stati membri di prepararsi all'introduzione e all'uso di un unico modulo digitale UE per la localizzazione dei passeggeri nel pieno rispetto della protezione dei dati.
- Re-open EU fornisce informazioni tempestive e accurate sulle misure sanitarie e sulle restrizioni di viaggio in tutti gli Stati membri e in alcuni paesi partner. La Commissione invita gli Stati membri a fornire informazioni accurate e aggiornate per fare di Re-open EU lo sportello unico per le informazioni sulle misure sanitarie e sulle possibilità di spostamento in tutta l'UE. È in fase di sviluppo un'app mobile Re-open EU, che sarà lanciata nelle prossime settimane.

Per quanto riguarda le restrizioni dei viaggi non essenziali da paesi terzi verso l'UE, la Commissione sta presentando orientamenti relativi alle categorie di persone considerate essenziali e pertanto esentate dalle restrizioni.

Gli orientamenti aiuteranno gli Stati membri a dare un'attuazione coerente alla raccomandazione del Consiglio relativa alla restrizione temporanea dei viaggi verso l'UE. Inoltre la Commissione invita ancora una volta gli Stati membri a facilitare il ricongiungimento delle persone legate da una relazione stabile e fornisce esempi dei documenti che possono essere utilizzati per attestare tale condizione.

Estensione delle corsie verdi

Da marzo l'applicazione delle corsie verdi ("green lanes"), in particolare per garantire il passaggio delle merci alle frontiere in meno di 15 minuti, contribuisce a salvaguardare l'approvvigionamento di merci e il tessuto economico dell'UE.

La Commissione propone di estendere l'approccio delle corsie verdi per garantire che il trasporto multimodale funzioni efficacemente in ambiti quali il trasporto ferroviario di merci, il trasporto di merci per vie navigabili e il trasporto aereo di merci, e per facilitarne l'applicazione pratica fornisce ulteriori orientamenti su questioni quali la documentazione elettronica e la disponibilità di punti di sosta e di rifornimento.

Gli Stati membri dovrebbero garantire la libera circolazione delle merci nel mercato unico senza alcuna interruzione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Comunicazione su ulteriori misure di risposta alla COVID-19

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1603904081844&uri=COM:2020:687:FIN>

Sito web della Commissione sulla risposta al coronavirus

https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_it

28 ottobre 2020 – La Commissione ha proposto un nuovo "sportello unico" per modernizzare e razionalizzare i controlli doganali, agevolare gli scambi commerciali e migliorare la cooperazione
La Commissione europea ha proposto una nuova iniziativa che renderà più agevole per le diverse autorità coinvolte nello sdoganamento delle merci scambiare per via elettronica le informazioni trasmesse dagli operatori, i quali potranno presentare una sola volta le informazioni richieste per

l'importazione o l'esportazione delle merci. Il cosiddetto "sistema dello sportello unico doganale dell'UE" mira a rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità al fine di agevolare la verifica automatizzata delle formalità non doganali per le merci che entrano nell'UE o ne escono.

Obiettivo dello sportello unico è digitalizzare e semplificare i processi in modo che, una volta che il sistema funzionerà a pieno regime, le imprese non debbano più presentare documenti a diverse autorità tramite portali differenti. La proposta in oggetto è il primo risultato concreto del piano d'azione recentemente adottato per far avanzare l'unione doganale al livello successivo. Lancia un progetto ambizioso di modernizzazione dei controlli alle frontiere, da realizzare nei prossimi dieci anni, per agevolare gli scambi commerciali, migliorare i controlli di sicurezza e di conformità e ridurre gli oneri amministrativi per le imprese.

Ogni anno l'unione doganale facilita gli scambi commerciali di merci per un valore di oltre 3 500 miliardi di €. L'efficienza dello sdoganamento e dei controlli doganali è essenziale per consentire il flusso regolare degli scambi commerciali, tutelando nel contempo i cittadini, le imprese e l'ambiente dell'UE. La crisi del coronavirus ha messo in evidenza l'importanza di disporre di processi doganali agili, ma robusti, e questo aspetto diventerà sempre più rilevante con il costante aumento dei volumi degli scambi e l'emergere di nuove tendenze connesse alla digitalizzazione e al commercio elettronico, come ad esempio nuove forme di frode.

Attualmente le formalità richieste alle frontiere esterne dell'UE coinvolgono spesso molte autorità diverse responsabili di settori differenti, come la salute e la sicurezza, l'ambiente, l'agricoltura, la pesca, il patrimonio culturale, la vigilanza del mercato e la conformità dei prodotti. Le imprese devono pertanto trasmettere informazioni a più autorità diverse, ciascuna con il proprio portale e le proprie procedure. Questa pratica è complessa e dispendiosa in termini di tempo per gli operatori commerciali e riduce la capacità delle autorità di agire in modo congiunto nella lotta contro i rischi.

La proposta in oggetto costituisce il primo passo verso la creazione di un quadro digitale per una cooperazione rafforzata fra tutte le autorità di frontiera attraverso uno sportello unico. Lo sportello unico consentirà alle imprese e agli operatori commerciali di presentare dati in un unico portale in un singolo Stato membro, riducendo in tal modo duplicazioni, tempi e costi. Le autorità doganali e le altre autorità saranno quindi in grado di utilizzare collettivamente questi dati, il che permetterà di adottare un approccio pienamente coordinato allo sdoganamento delle merci e di avere un quadro d'insieme più chiaro a livello dell'UE delle merci che entrano nel territorio dell'Unione o ne escono.

Si tratta di un progetto ambizioso, che comporterà investimenti ingenti a livello dell'Unione e degli Stati membri per essere pienamente attuato nel corso del prossimo decennio.

La Commissione sosterrà gli Stati membri in questa preparazione, ove possibile, anche attraverso finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, per consentire loro di sfruttare appieno i benefici a lungo termine dello sportello unico

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Proposta Sportello unico

https://ec.europa.eu/taxation_customs/sites/taxation/files/201028_commission_proposal_single_window.pdf

30 ottobre 2020 - Pacchetto infrazioni ottobre 2020 - Trasporto su strada: la Commissione invita l'Italia a ottemperare alle norme sull'uso delle informazioni dei tachigrafi

La Commissione ha deciso di inviare una lettera di costituzione in mora all'**Italia** per non aver rispettato le disposizioni dell'UE in materia di tachigrafi nel settore dei trasporti su strada

(regolamento relativo ai tachigrafi, regolamento (UE) n. 165/2014). Il regolamento stabilisce obblighi e requisiti relativi alla costruzione, all'installazione, all'uso, alla prova e al controllo dei tachigrafi utilizzati nel trasporto su strada. La legislazione italiana consente di utilizzare le informazioni memorizzate dai tachigrafi per dare seguito alle infrazioni per eccesso di velocità, pur essendo ciò vietato dal relativo regolamento. L'Italia dispone ora di 2 mesi per rispondere ai rilievi della Commissione, trascorsi i quali la Commissione potrà decidere di inviare un parere motivato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Registro delle decisioni sui procedimenti di infrazione

http://ec.europa.eu/atwork/applying-eu-law/infringements-proceedings/infringement_decisions/?lang_code=it

4 novembre 2020 - La Corte dei conti europea ha avviato un esame dell'efficacia del sostegno offerto dall'Europa al turismo

La Corte dei conti europea sta esaminando, da un lato, se i finanziamenti dell'UE per gli investimenti pubblici nel turismo siano stati efficaci e abbiano fornito un idoneo sostegno al settore prima della pandemia di COVID-19 e, dall'altro, che cosa stia facendo l'UE per contenere le ricadute negative della crisi scaturita da tale pandemia.

La politica dell'UE in materia di turismo mira a preservare la posizione dell'Europa quale principale destinazione turistica, massimizzando al contempo il contributo del settore alla crescita e all'occupazione e promuovendo la cooperazione tra i paesi dell'UE. Nel 2019 l'Unione europea è stata la regione più visitata al mondo: si stima che il turismo rappresenti circa il 10% del PIL e il 12% di tutti i posti di lavoro dell'UE.

Il sostegno finanziario al turismo proviene soprattutto dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo di coesione (FC). Nel periodo 2014-2020 questi due fondi, congiuntamente, hanno destinato al turismo 4 miliardi di euro. Finora, hanno cofinanziato quasi 10 000 progetti concernenti un'ampia gamma di attività, dalla promozione all'ospitalità, alle infrastrutture e allo sviluppo delle attrazioni locali.

Nel 2020 la pandemia ha messo a rischio oltre 7 milioni di posti di lavoro nel settore del turismo e molte imprese e attività accessorie rischiano il fallimento. Inoltre, la ripresa è ostacolata dalle restrizioni ai viaggi e dalle misure sanitarie.

Al momento, l'UE sostiene il turismo fronteggiando la crisi di liquidità del settore e proponendo procedure e criteri armonizzati per ripristinare una libera circolazione che sia sicura e priva di restrizioni. Inoltre, oltre a esaminare in che modo rendere il settore turistico dell'UE più resiliente agli shock economici, la Commissione ha individuato le sfide a più lungo termine riguardanti sostenibilità, digitalizzazione e competitività delle piccole e medie imprese del comparto. La Corte esaminerà quanto realizzato dalla Commissione per far sì che i finanziamenti dell'UE forniti tramite il FESR e/o l'FC a sostegno degli investimenti pubblici nel turismo siano efficaci. Passerà in rassegna quattro Stati membri (Ungheria, Polonia, Spagna e Romania) per esaminare come siano stati orientati i finanziamenti, nonché una serie di progetti pubblici rientranti in selezionati programmi operativi del periodo 2014-2020.

Saranno inoltre valutati alcuni progetti pubblici conclusi, che sono stati finanziati durante il periodo di programmazione 2007-2013, allo scopo di appurare se siano ancora economicamente sostenibili.

Con le risultanze di questo audit, la cui pubblicazione è prevista per il terzo trimestre del 2021, la Corte intende fornire un contributo utile all'aggiornamento della strategia della Commissione per il settore del turismo dell'UE nel periodo postpandemico.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo della rassegna preliminare all'audit "EU support for public projects in the tourism sector"
https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/AP20_12/AP_Tourism_EN.pdf

5 novembre 2020 - Previsioni economiche d'autunno 2020

La pandemia di coronavirus rappresenta un enorme shock per l'economia mondiale e per le economie dell'UE, con conseguenze sociali ed economiche molto gravi. Durante la prima metà dell'anno l'attività economica in Europa ha subito un violento shock, mentre nel terzo trimestre, con la graduale revoca delle misure di contenimento, si è registrata un'intensa ripresa. Ma la recrudescenza della pandemia nelle ultime settimane, con le nuove misure di sanità pubblica introdotte dalle autorità nazionali per limitarne la diffusione, è all'origine di nuove perturbazioni. La situazione epidemiologica fa sì che le proiezioni di crescita nel periodo oggetto delle previsioni siano caratterizzate da un grado di incertezza e di rischio estremamente elevato.

Ripresa interrotta ed incompleta

Secondo le previsioni economiche dell'autunno 2020, l'economia della zona euro subirà una contrazione del 7,8 % nel 2020, prima di crescere del 4,2 % nel 2021 e del 3 % nel 2022. Si prevede inoltre che l'economia della zona euro subisca una contrazione del 7,4 % nel 2020, prima di riprendersi con una crescita del 4,1 % nel 2021 e del 3 % nel 2022. Rispetto alle previsioni economiche dell'estate 2020, le proiezioni di crescita per la zona euro e per l'UE sono leggermente più elevate per il 2020 e inferiori per il 2021. In ogni caso, si prevede che nel 2022 sia il prodotto della zona euro che quello dell'UE non tornino ai livelli precedenti alla pandemia.

La pandemia ha avuto impatti economici molto diversi nei paesi dell'UE, e anche le prospettive di ripresa divergono notevolmente a seconda del grado di diffusione del virus, del rigore delle misure di sanità pubblica adottate per contenerlo, della composizione settoriale delle economie nazionali e dell'intensità delle risposte politiche nazionali.

L'aumento della disoccupazione è stato contenuto in proporzione al calo dell'attività economica

La perdita di posti di lavoro e l'aumento della disoccupazione hanno messo a dura prova i mezzi di sussistenza di molti europei.

Le misure politiche adottate dagli Stati membri, insieme alle iniziative a livello dell'UE, hanno contribuito ad alleviare l'impatto della pandemia sui mercati del lavoro. La portata senza precedenti delle misure adottate ha fatto sì - soprattutto grazie ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo - che l'aumento del tasso di disoccupazione rimanesse moderato rispetto al calo dell'attività economica. La disoccupazione dovrebbe continuare ad aumentare nel 2021, quando gli Stati membri inizieranno gradualmente ad abolire le misure di sostegno di emergenza - in coincidenza con l'ingresso di nuove persone nel mercato del lavoro - ma dovrebbe migliorare nel 2022 grazie al proseguimento della ripresa economica.

In base alle previsioni il tasso di disoccupazione nella zona euro aumenterà dal 7,5 % del 2019 all'8,3 % nel 2020 e al 9,4 % nel 2021, per poi calare all'8,9 % nel 2022. Per l'UE si prevede invece che il tasso di disoccupazione aumenti dal 6,7 % del 2019 al 7,7 % nel 2020 e all'8,6 % nel 2021, per poi calare all'8,0 % nel 2022.

Disavanzi e debito pubblico in aumento

L'aumento dei disavanzi pubblici dovrebbe essere molto significativo in tutta l'UE, con un aumento della spesa sociale e un calo del gettito fiscale, sia sulla scorta degli eccezionali interventi politici a sostegno dell'economia che per effetto degli stabilizzatori automatici.

Secondo le previsioni, il disavanzo pubblico aggregato della zona euro dovrebbe aumentare dallo 0,6 % del PIL del 2019 a circa l'8,8 % nel 2020, per poi scendere al 6,4 % nel 2021 e al 4,7 % nel

2022. Queste stime riflettono la prevista eliminazione graduale delle misure di sostegno di emergenza nel corso del 2021, man mano che la situazione economica andrà migliorando. Alla luce dell'impennata dei disavanzi, le previsioni indicano che il rapporto debito/PIL aggregato della zona euro aumenterà dall'85,9 % del PIL nel 2019 al 101,7 % nel 2020 per salire ancora al 102,3 % nel 2021 e al 102,6 % nel 2022.

Inflazione ancora contenuta

In agosto e settembre, a causa del forte calo dei prezzi dei beni energetici, i tassi dell'inflazione primaria sono stati addirittura negativi. Anche l'inflazione di fondo, che comprende tutte le voci tranne l'energia e i prodotti alimentari non trasformati, è diminuita notevolmente nel corso dell'estate, a causa della minore domanda di servizi - in particolare di servizi connessi al turismo - e di beni industriali. La debolezza della domanda, il ristagno del mercato del lavoro e un forte tasso di cambio dell'euro eserciteranno pressioni al ribasso sui prezzi.

Per la zona euro si prevede attualmente un'inflazione media misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) dello 0,3 % nel 2020, che salirà all'1,1 % nel 2021 e all'1,3 % nel 2022 con la stabilizzazione del prezzo del petrolio. Per l'UE le previsioni indicano un'inflazione allo 0,7 % nel 2020, all'1,3% nel 2021 e all'1,5 % nel 2022.

Un elevato grado di incertezza con rischi di revisione al ribasso delle prospettive.

Il grado di incertezza e di rischio che caratterizza le previsioni economiche dell'autunno 2020 resta eccezionalmente elevato. Il rischio principale deriva dal peggioramento della pandemia, che richiede misure più rigorose in materia di sanità pubblica e comporta dunque un impatto più grave e duraturo sull'economia. Queste circostanze hanno suggerito un'analisi di scenario basata su due percorsi alternativi di evoluzione della pandemia - uno più favorevole e uno negativo - e sul relativo impatto economico. Vi è inoltre il rischio che le ferite inferte dalla pandemia all'economia (quali i fallimenti, la disoccupazione di lunga durata e le interruzioni dell'approvvigionamento) lascino tracce più profonde e a più vasto raggio. L'economia europea potrebbe subire un impatto negativo anche se l'economia globale e il commercio mondiale migliorassero meno del previsto o se le tensioni commerciali dovessero aumentare. La possibilità di tensioni nei mercati finanziari rappresenta un altro rischio di evoluzione negativa.

Sul fronte positivo va detto che NextGenerationEU, il programma di ripresa economica dell'UE, compreso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, fornirà probabilmente all'economia dell'UE un impulso maggiore del previsto. Infatti nelle previsioni si è potuto tenere conto solo in parte dei probabili benefici di queste iniziative, visto che in questa fase le informazioni disponibili sui piani nazionali sono ancora limitate.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Previsioni economiche d'autunno 2020

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-performance-and-forecasts/economic-forecasts/autumn-2020-economic-forecast_en

10 novembre 2020 - I negoziatori del Parlamento e la Presidenza del Consiglio hanno raggiunto un compromesso che delinea un accordo politico sul futuro finanziamento dell'UE.

Dopo 10 settimane di intense negoziazioni, il 10 novembre i deputati che negoziano in nome del Parlamento hanno concordato con la Presidenza del Consiglio le linee guida per un accordo sul prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP 2021-2027 - MFF in inglese) e sulle nuove risorse proprie. Il compromesso deve essere ancora approvato da entrambe le istituzioni.

Il Parlamento ha ottenuto, nel compromesso, 16 miliardi di euro in aggiunta al pacchetto concordato dai capi di Stato e di governo al Vertice di luglio. Di questi, 15 miliardi di euro rafforzeranno i programmi faro dell'UE per proteggere i cittadini dall'attuale pandemia Covid-19,

fornire opportunità alla prossima generazione e preservare i valori europei, mentre il restante miliardo di euro andrà ad aumentare la flessibilità di bilancio per far fronte a possibili esigenze e a crisi future.

La massima priorità del Parlamento è stata quella di garantire aumenti per i programmi faro che rischiano di essere sottofinanziati, secondo l'accordo del Consiglio europeo del luglio 2020, e di mettere a repentaglio gli impegni e le priorità dell'UE, in particolare il Green Deal e l'Agenda digitale.

I fondi aggiuntivi saranno attinti principalmente da importi provenienti da multe per la violazione della concorrenza leale (che le aziende devono pagare quando non rispettano le regole dell'UE), in linea con la richiesta originale del Parlamento che i fondi generati dall'Unione rimangano nel bilancio dell'UE.

Grazie a questo compromesso, in termini reali, il Parlamento europeo, tra l'altro, triplica la dotazione per EU4Health, garantisce l'equivalente di un anno supplementare di finanziamento per Erasmus+ e assicura che i finanziamenti per la ricerca continuino ad aumentare.

Nuove risorse proprie

I negoziatori di entrambi le istituzioni hanno accettato il principio secondo cui i costi a medio e lungo termine del rimborso del debito che deriverà dal Fondo di ripresa non devono andare a scapito di programmi di investimento già esistenti, né devono tradursi in contributi più elevati da parte degli Stati membri. Pertanto, i negoziatori del PE hanno elaborato una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie nei prossimi sette anni.

Tale tabella di marcia è integrata nell'"Accordo interistituzionale", un testo giuridicamente vincolante. Oltre al contributo basato sull'uso della plastica a partire dal 2021, la tabella di marcia prevede una risorsa propria basata sul sistema di scambio delle quote di emissione di carbonio (ETS) (dal 2023, eventualmente collegata a un meccanismo di adeguamento), un prelievo digitale (dal 2024), nonché una risorsa propria basata su una imposta sulle transazioni finanziarie (ITF) e un contributo finanziario legato al settore delle imprese o una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società (dal 2026).

Controlli su come saranno spesi i fondi UE

Per quanto riguarda la spesa dei fondi UE, il Parlamento ha assicurato che le tre istituzioni si riuniranno regolarmente per valutare l'attuazione dei fondi messi a disposizione. La spesa sarà effettuata in modo trasparente e il Parlamento, insieme al Consiglio, controllerà eventuali scostamenti dai piani nazionali precedentemente concordati.

Lo strumento UE di ripresa (Next Generation EU) si basa su un articolo del Trattato UE (art. 122 del TFUE) che non prevede alcun ruolo per il Parlamento europeo. I negoziatori del PE hanno ottenuto una nuova procedura, che istituisce un "dialogo costruttivo" col Consiglio, sulla base di una valutazione della Commissione, al fine di concordare le implicazioni di bilancio di qualsiasi nuovo atto proposto sulla base dell'articolo 122.

Questioni orizzontali: obiettivi di biodiversità e pari opportunità

Ci sarà un monitoraggio rafforzato sul rispetto degli obiettivi in tema di clima e biodiversità, al fine di garantire che almeno il 30% dell'importo totale del bilancio dell'Unione e delle spese dell'UE per la ripresa sostenga gli obiettivi climatici. Inoltre, è stato inserito l'obiettivo di raggiungere il 7,5% della spesa annuale dedicata agli obiettivi della biodiversità a partire dal 2024 e il 10% a partire dal 2026.

Un'altra priorità orizzontale del nuovo QFP sarà la promozione della parità di genere, accompagnata da un'approfondita valutazione dell'impatto di genere dei programmi comunitari. Il compromesso raggiunto tra i deputati e la Presidenza del Consiglio deve essere ancora approvato dal Consiglio e dal Presidente e dai capigruppo del Parlamento, e sarà poi sottoposto al voto della commissione parlamentare per i bilanci e, successivamente, in Plenaria.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conferenza stampa dei negoziatori del PE in seguito al compromesso (EN/FR)

<https://multimedia.europarl.europa.eu/en/press-conference-by-johan-van-overtveldt-chair-of-committee-on-budgets-jan-olbrycht-and-margarida-ma-20201110-1530-SPECIAL-PRESSER-vid>

10 novembre 2020 - Coronavirus - Il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio sul pacchetto europeo di ripresa per gli agricoltori, i produttori alimentari e le aree rurali.

L'accordo politico deve ancora essere formalmente adottato dal Parlamento e dal Consiglio. I negoziatori hanno concordato di anticipare al 2021 e al 2022 tutti i fondi messi a disposizione delle comunità rurali attraverso lo strumento di ripresa dell'UE.

Circa il 30% degli 8,07 miliardi di euro sarà disponibile nel 2021 e il restante 70% nel 2022. Gli eurodeputati sono riusciti ad assicurare almeno il 37% dei fondi per gli agricoltori biologici, per le misure ambientali e climatiche e per il benessere degli animali. Almeno il 55% dei fondi sosterrà le start-up di giovani agricoltori e gli investimenti in aziende agricole che contribuiscono a una ripresa resiliente, sostenibile e digitale.

La quota del fondo di recupero che gli Stati membri devono utilizzare per le pratiche benefiche per l'ambiente non dovrebbe essere inferiore alla percentuale della dotazione per lo sviluppo rurale che essi dedicano attualmente a questo scopo.

Cofinanziamento europeo più elevato senza il contributo dei paesi dell'UE

L'UE finanzia fino al 100% delle misure ammissibili con fondi aggiuntivi forniti dal programma UE Next Generation. I paesi dell'UE non dovranno contribuire ai fondi aggiuntivi provenienti dai loro bilanci nazionali.

I negoziatori hanno concordato che gli investimenti effettuati da agricoltori e aziende di trasformazione alimentare che contribuiscono a una ripresa economica sostenibile e digitale possono essere sostenuti fino al 75% dei costi sostenuti. Inoltre, gli eurodeputati sono riusciti ad aumentare il massimale per gli aiuti all'avviamento del Fondo per lo sviluppo rurale per i giovani agricoltori da 70.000 a 100.000 euro.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

COVID-19 crisis: deal to speed up delivery of €8bn in aid to farmers

<https://www.europarl.europa.eu/news/fr/press-room/20201109IPR91135/>

10 novembre 2020 - Raggiunto un accordo in sede di Consiglio tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE sul prossimo bilancio a lungo termine dell'Europa e su NextGenerationEU, lo strumento temporaneo per la ripresa.

Una volta adottato, il pacchetto, dotato complessivamente di 1 800 miliardi di €, sarà il maggiore mai finanziato dal bilancio dell'UE. Il pacchetto fornirà un importante contributo alla ricostruzione di un'Europa post-COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. Alcuni dei principali elementi del compromesso in oggetto:

- oltre il 50% del bilancio andrà a sostenere la modernizzazione, grazie alle politiche in materia di ricerca e innovazione finanziate tramite il programma Orizzonte Europa; le transizioni climatiche e digitali e, attraverso il Fondo per una transizione giusta e il programma Europa digitale; la preparazione, la ripresa e la resilienza, attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, rescEU, e un nuovo programma per la salute, EU4Health.
- Le politiche tradizionali come la politica di coesione e la politica agricola comune continuano a ricevere un notevole sostegno finanziario, estremamente necessario per

garantire la stabilità in tempi di crisi consentire la loro modernizzazione, che dovrebbe contribuire alla ripresa e alla transizione verde e digitale.

- Il 30% dei fondi dell'UE verrà speso per combattere i cambiamenti climatici: è la più alta percentuale di sempre rispetto al bilancio più elevato di sempre. Il pacchetto presta inoltre particolare attenzione alla protezione della biodiversità e alla parità di genere.
- Il bilancio prevede un rafforzamento dei meccanismi di flessibilità volti a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze impreviste. Il bilancio è quindi adeguato non solo alle realtà attuali, ma anche alle incertezze di domani.
- Come proposto nel maggio 2020 e concordato dai leader europei il 21 luglio 2020, l'UE, per finanziare la ripresa, assumerà prestiti sui mercati finanziari a costi più favorevoli rispetto a molti Stati membri e ridistribuirà gli importi.
- La strada è dunque aperta per l'introduzione di nuove risorse proprie al fine di contribuire al rimborso del prestito. La Commissione si è impegnata a presentare proposte su un meccanismo di adeguamento delle emissioni di CO₂ alle frontiere e su un prelievo sul digitale entro giugno 2021, in vista della loro introduzione entro il 1^o gennaio 2023. La Commissione riesaminerà inoltre il sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE nella primavera 2021, eventualmente estendendolo al trasporto aereo e marittimo e proporrà una risorsa propria basata su tale sistema entro giugno 2021. In aggiunta, la Commissione proporrà ulteriori nuove risorse proprie che potrebbero comprendere un'imposta sulle transazioni finanziarie e un contributo finanziario collegato al settore societario, oppure una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società. La Commissione lavorerà per presentare una proposta entro giugno 2024.
- Per quanto riguarda la tutela del bilancio dell'UE, per la prima volta, l'UE disporrà di un meccanismo specifico volto a proteggere il proprio bilancio dalle violazioni dello Stato di diritto, come convenuto il 5 novembre. Al contempo il meccanismo non inciderà negativamente sui beneficiari finali dei finanziamenti dell'UE nello Stato membro interessato.

Il regolamento QFP e l'accordo interistituzionale in oggetto devono ora essere formalmente adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio, in linea con i rispettivi ruoli e procedure.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Scheda informativa

https://ec.europa.eu/info/files/eus-long-term-budget-and-next-generation-eu-facts-and-figures_en

Sito web del QFP

https://ec.europa.eu/info/strategy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2021-2027_en

10 novembre 2020 – Conclusioni del Consiglio in materia di proprietà intellettuale

Il Consiglio ha adottato conclusioni sugli elementi chiave della futura politica dell'UE in materia di proprietà intellettuale. Le conclusioni dovrebbero essere considerate il contributo del Consiglio ai lavori in corso in sede di Commissione relativamente a un piano d'azione dell'UE in materia di proprietà intellettuale, che dovrebbe essere presentato a breve.

Nelle conclusioni il Consiglio sottolinea l'importanza di un sistema solido, efficiente, trasparente ed equilibrato di protezione della PI e la necessità di una strategia globale coerente per garantire sia la protezione dell'innovazione che un accesso equo a quest'ultima.

Per quanto riguarda la non brevettabilità dei prodotti vegetali o animali ottenuti esclusivamente mediante procedimenti essenzialmente biologici, il Consiglio accoglie con favore i recenti sviluppi nel quadro dell'Organizzazione europea dei brevetti.

Il Consiglio riconosce inoltre la necessità di rafforzare i sistemi di protezione delle indicazioni geografiche nell'UE ed è pronto a valutare l'eventualità di introdurre un sistema di protezione sui generis dei prodotti non agricoli, sulla base di un'approfondita valutazione d'impatto dei potenziali costi e benefici.

La Commissione è incoraggiata a intraprendere una serie di azioni concrete nella lotta alla contraffazione e alla pirateria, anche coinvolgendo ulteriormente le piattaforme online e altri prestatori di servizi di hosting.

Infine, il Consiglio invita la Commissione a presentare proposte di revisione del quadro giuridico relativo alla protezione dei disegni e modelli industriali. Tale revisione dovrebbe riguardare in particolare:

- la complementarità tra i sistemi di protezione dei disegni e modelli comunitari, nazionali e regionali;
- l'accessibilità di tali sistemi, ad esempio mediante chiarimenti e sviluppo dei contenuti e dei requisiti di protezione dei disegni e modelli;
- le implicazioni dell'uso delle nuove tecnologie;
- il transito nel territorio dell'UE di merci non conformi anche quando tali merci non sono destinate ad essere immesse sul mercato dell'UE;
- la protezione delle componenti di prodotti complessi utilizzate a fini di riparazione ai sensi della legislazione in materia di disegni e modelli.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio sulla politica in materia di proprietà intellettuale e sulla revisione del sistema dei disegni e modelli industriali nell'Unione

<https://www.consilium.europa.eu/media/46671/st-12750-2020-init.pdf>

11 novembre 2020 - La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e il Mediocredito Centrale (MCC) metteranno a disposizione delle PMI e delle imprese italiane a media capitalizzazione 50 milioni di euro di nuove risorse per affrontare la crisi legata alla pandemia COVID-19.

Questo è l'obiettivo dell'accordo tra la banca dell'Unione Europea e la banca pubblica italiana specializzata nel sostegno alle piccole imprese, in particolare nel Sud Italia. Sulla base di questo accordo, la BEI fornirà a MCC 50 milioni di euro a sostegno delle PMI (imprese con un massimo di 250 dipendenti) e delle imprese a media capitalizzazione (imprese con un massimo di 3 000 dipendenti). La nuova linea di credito, destinata a far fronte all'attuale emergenza, prevede sia il finanziamento di nuovi progetti di investimento, della durata massima di cinque anni, sia la copertura del fabbisogno di capitale circolante, data l'eccezionale situazione dell'economia italiana. In particolare, sono ammissibili i contributi previdenziali, le spese amministrative e di gestione e le linee di credito polifunzionali, anche se si tratta di un'estensione o di un rinnovo di prestiti di capitale circolante. Sono escluse solo le operazioni puramente finanziarie e/o immobiliari. I prestiti sono destinati a progetti realizzati da imprese attive in tutti i settori produttivi: agricoltura, artigianato, commercio, turismo, servizi e industria.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

<https://www.eib.org/en/press/all/2020-303-covid-19-eib-provides-eur50-million-to-mcc-for-smes-and-mid-caps-in-southern-italy>

10 novembre 2020 – Raggiunto un accordo tra Parlamento e Consiglio sul pacchetto di 1,8 miliardi di € per contribuire a costruire un'Europa più verde, digitale e resiliente

L'accordo politico si basa sulla proposta della Commissione del 27 maggio 2020, sulle conclusioni del Consiglio europeo del 21 luglio 2020 e sulle proposte del Parlamento europeo e garantisce che le istituzioni dell'UE cooperino ancora più efficacemente affinché il pacchetto di 1 800 miliardi di € sia impiegato laddove è necessario, in maniera tempestiva e trasparente.

Tra le caratteristiche principali dell'accordo figurano:

- un rafforzamento dei programmi prioritari di 15 miliardi di € rispetto all'accordo del 21 luglio a livello di Consiglio europeo, al fine di garantire che il bilancio dell'UE continui a svolgere un ruolo chiave a sostegno della ripresa e che i beneficiari dei fondi dell'UE ricevano mezzi sufficienti per continuare le loro attività in questo periodo estremamente difficile per tutti. L'accordo prevede che l'integrazione di 15 miliardi di € sia destinata a una serie di ambiti prioritari:
 - Orizzonte Europa: 4 miliardi di € (per un totale di 79,9 miliardi di € a prezzi 2018);
 - Erasmus+: 2,2 miliardi di € (per un totale di 23,4 miliardi di € a prezzi 2018);
 - "UE per la salute" (EU4Health): 3,4 miliardi di € (per un totale di 5,07 miliardi di € a prezzi 2018);
 - Fondo per la gestione integrata delle frontiere: 1 miliardo di € (per un totale di 6,5 miliardi di € a prezzi 2018);
 - Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex): 0,5 miliardi di € (per un totale di 5,6 miliardi di € a prezzi 2018);
 - diritti e valori: 0,8 miliardi di € (per un totale di 1,6 miliardi di € a prezzi 2018);
 - Europa creativa: 0,6 miliardi di € (per un totale di 2,2 miliardi di € a prezzi 2018);
 - Fondo InvestEU: 1 miliardo di € (per un totale di 3,8 miliardi di € a prezzi 2018);
 - strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI): 1 miliardo di € (per un totale di 71,8 miliardi di € a prezzi 2018);
 - aiuti umanitari: 0,5 miliardi di € (per un totale di 10,26 miliardi di € a prezzi 2018);
- meccanismi di flessibilità rafforzati per garantire che il bilancio dell'UE possa far fronte ad esigenze impreviste e adattarsi non solo alle realtà odierne ma anche alle incertezze future;
- un chiaro impegno che il 30% del bilancio dell'UE, nell'ambito del QFP e di Next Generation EU, sarà destinato alla lotta ai cambiamenti climatici, la percentuale più alta in assoluto del bilancio dell'UE più consistente di sempre. Il pacchetto presta inoltre particolare attenzione alla protezione della biodiversità e alle questioni di genere;
- meccanismi di tutela del bilancio rafforzati per far sì che ogni euro sia impiegato laddove è necessario, che comprendono un meccanismo di condizionalità e un nuovo strumento per raccogliere informazioni trasparenti e comparabili sui beneficiari finali dei finanziamenti dell'UE;
- una tabella di marcia dettagliata verso nuove risorse proprie per contribuire al rimborso dei prestiti. Nell'ambito di tale tabella di marcia la Commissione si impegna a presentare, entro giugno 2021, proposte relative a un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera, a un prelievo sul digitale e a una risorsa propria basata sul sistema di scambio di quote di emissioni. La Commissione proporrà inoltre ulteriori nuove risorse proprie che potrebbero comprendere un'imposta sulle transazioni finanziarie e un contributo finanziario collegato al settore societario, oppure una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società.

Grazie a questi elementi, il prossimo bilancio a lungo termine è lo strumento per la ripresa Next Generation EU contribuiranno a ricostruire un'Europa post-COVID-19 più verde, digitale e resiliente, che meglio si adegua alle sfide attuali e future.

I rafforzamenti saranno finanziati mediante:

- un meccanismo dedicato, specificato nel regolamento QFP, per un importo fisso di 11 miliardi di € nel periodo 2022-2027, con importi annui compresi tra 1,5 e 2 miliardi di € per il periodo 2022-2026 e l'importo residuo per raggiungere il totale di 11 miliardi di € per il 2027. L'importo annuo esatto dipenderà dalle ammende per la violazione delle norme sulla concorrenza iscritte nel bilancio l'anno precedente, mentre il totale di 11 miliardi di € resterà invariato. Ciò significa che il legame tra le ammende per la violazione delle norme sulla concorrenza e il meccanismo è teorico, poiché le ammende effettive continuano a ridurre i contributi degli Stati membri nell'anno in cui sono iscritte nel bilancio. Non c'è un legame diretto tra il livello delle ammende per la violazione delle norme sulla concorrenza effettivamente riscosse in un dato anno e i contributi degli Stati membri al meccanismo dedicato;
- un importo di 2,5 miliardi di € dai margini nell'ambito dei massimali del QFP;
- è stato inoltre convenuto che fino a 0,5 miliardi di € di risorse derivanti dai disimpegni saranno messi a disposizione nell'ambito di Orizzonte Europa e i rientri di capitale dal Fondo investimenti ACP (Africa, Caraibi e Pacifico), corrispondenti a 1 miliardo di €, saranno messi a disposizione dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI).

Il bilancio disporrà di meccanismi di flessibilità rafforzati volti a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze impreviste. In questo modo il bilancio dovrebbe essere adeguato non solo alle realtà attuali, ma anche alle sfide future. Tra i meccanismi figurano una serie di strumenti basati sull'architettura concordata dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020:

- Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione: con un importo massimo annuo di 0,186 miliardi di €, il Fondo sosterrà il reinserimento nel mercato del lavoro di persone che hanno perso il loro impiego a seguito di eventi di ristrutturazione importanti e inattesi, quali crisi finanziarie o economiche;
- riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza: con un importo massimo annuo di 1,2 miliardi di €, la riserva consente un rapido sostegno finanziario dell'UE in caso di bisogno (ad esempio in caso di emergenza a seguito di gravi catastrofi). Il 35% dello strumento sarà inoltre conservato per la sua componente esterna, anche alla luce delle crescenti esigenze umanitarie;
- riserva di adeguamento alla Brexit: con una dotazione complessiva di 5 miliardi di €, è destinata a far fronte alle conseguenze negative negli Stati membri e nei settori maggiormente colpiti;
- strumento unico di margine: consentirà una gestione efficiente dei margini nell'ambito del QFP;
- strumento di flessibilità: disporrà di una dotazione annua di 0,915 miliardi di €, più consistente rispetto a quella prevista dall'accordo del Consiglio europeo di luglio.

I sistemi per garantire che il bilancio dell'UE sia speso bene e le risorse arrivino là dove necessarie

Si dispone già di un sistema efficace per garantire non solo che il bilancio dell'UE sia speso bene, in linea con le norme finanziarie vigenti, ma anche che ogni progetto da esso finanziato generi valore aggiunto. In futuro la Commissione continuerà a fare affidamento su questo sistema.

L'accordo prevede inoltre due ulteriori elementi da inserire nel pacchetto di strumenti destinati alla tutela del bilancio dell'UE:

- un meccanismo di condizionalità atto a garantire che ora, per la prima volta, i finanziamenti dell'UE siano protetti, anche in via preventiva, da carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto. Al contempo il meccanismo non inciderà negativamente sui beneficiari finali dei finanziamenti dell'UE nello Stato membro interessato;
- un sistema integrato e interoperabile di informazione e monitoraggio, comprendente un nuovo strumento volto a raccogliere informazioni trasparenti e comparabili sui beneficiari finali dei finanziamenti dell'UE. Il sistema garantirebbe l'efficacia dei controlli relativi a conflitti di interessi, irregolarità, duplici finanziamenti e utilizzo dei fondi a fini illeciti.

Infine, la Commissione proseguirà la cooperazione con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e la Procura europea (EPPO), che continueranno ad esercitare i loro poteri di controllo e di indagine in relazione al bilancio dell'UE.

La tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie

Come proposto nel maggio 2020 e concordato dai leader dell'UE il 21 luglio 2020, l'UE, per finanziare la ripresa, assumerà prestiti sui mercati finanziari a costi più favorevoli rispetto a molti Stati membri e ridistribuirà gli importi.

Per contribuire al rimborso dei prestiti saranno introdotte nuove risorse proprie a integrazione dei contributi degli Stati membri al bilancio dell'UE. La tabella di marcia concordata il 10 novembre 2020 contiene impegni chiari riguardanti la tipologia di tali nuove risorse proprie e il calendario per la loro proposta e introduzione:

- la Commissione si è impegnata a presentare proposte relative a un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e a un prelievo sul digitale come nuove risorse proprie entro giugno 2021, in vista della loro introduzione entro il 1^o gennaio 2023;
- la Commissione riesaminerà inoltre il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE nella primavera 2021, e la possibilità di estenderlo al trasporto aereo e marittimo e proporrà una risorsa propria basata sul tale sistema entro giugno 2021;
- in aggiunta, la Commissione proporrà ulteriori nuove risorse proprie, che potrebbero comprendere un'imposta sulle transazioni finanziarie (tenendo conto degli sviluppi nei lavori attualmente in corso sulla cooperazione rafforzata) e un contributo finanziario collegato al settore societario, oppure una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società. La Commissione si adopererà per presentare una proposta entro giugno 2024.

La previsione di un riesame/una revisione intermedi

Il bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 è in fase di preparazione in circostanze eccezionali, con l'obiettivo di far sì che l'Europa emerga dalla crisi COVID-19 più verde, più digitale e più resiliente. Questa crisi, come altre verificatesi in passato, ha messo in luce il fatto che all'Europa serve un bilancio che sia in grado di reagire rapidamente a circostanze impreviste e di contribuire a fornire una risposta a livello europeo in un periodo difficile.

In quest'ottica, e in linea con l'accordo del 10 novembre, la Commissione ha annunciato in una dichiarazione il suo impegno a presentare un riesame del bilancio a lungo termine entro il 1^o gennaio 2024 e, se opportuno, una proposta di revisione. In tal modo l'UE sarà in grado di adeguare il bilancio per poter rispondere meglio alle nuove sfide che potrebbero emergere da adesso fino alla fine del 2023.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Scheda informativa

https://ec.europa.eu/info/files/eus-next-long-term-budget-nextgenerationeu-key-facts-and-figures_en

12 novembre 2020 - I negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla designazione del 2021 come Anno europeo delle ferrovie.

Il trasporto ferroviario è verde, confortevole e sicuro e svolgerà un ruolo chiave nell'ambito degli sforzi dell'UE per conseguire la neutralità climatica entro il 2050. I negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla designazione del 2021 come Anno europeo delle ferrovie. Nel corso dell'anno saranno organizzati eventi ed altre iniziative allo scopo di aumentare la percentuale di persone e merci che viaggiano in treno, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo.

L'Anno delle ferrovie promuoverà le ferrovie quale modo di trasporto sostenibile, innovativo e sicuro, in grado di garantire servizi essenziali anche in caso di crisi impreviste, come è emerso grazie al ruolo strategico svolto dalle ferrovie nel mantenimento di collegamenti fondamentali durante la pandemia di COVID-19, per il trasporto sia di persone che di beni essenziali. L'Anno delle ferrovie intende anche sensibilizzare il pubblico in merito alla dimensione europea transfrontaliera del trasporto su rotaia e potenziare il contributo delle ferrovie all'economia, all'industria e alla società dell'UE.

La Commissione sarà invitata a prendere in considerazione l'avvio di due studi di fattibilità. Il primo riguarderà la creazione di un marchio europeo per la promozione delle merci trasportate per ferrovia e il secondo esplorerà l'idea di un indice di connettività ferroviaria, simile a quello già esistente per il trasporto aereo. La Commissione è tenuta a informare il Consiglio e il Parlamento europeo in merito ai suoi piani entro la fine di marzo 2021.

L'accordo provvisorio è soggetto all'approvazione del Consiglio. La presidenza intende presentare l'accordo al Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) del Consiglio per l'approvazione in tempi brevi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Politica ferroviaria dell'UE (informazioni generali)

https://ec.europa.eu/transport/modes/rail_en

13 novembre 2020 - Sessione Plenaria del Parlamento europeo. InvestEU: PE pronto a negoziare un Fondo 2021-2027 più sociale e sostenibile

Il nuovo Fondo InvestEU mira a fornire sostegno agli investitori dell'UE, integrando e semplificando il loro finanziamento in un unico schema di garanzia di bilancio.

Il 13 novembre il PE ha dato il via libera ai negoziati tripartiti sul rinnovato programma UE di sostegno agli investimenti e di garanzia dell'accesso ai finanziamenti. Il Fondo si occuperà degli investimenti che non trovano risorse sul mercato, di quelli non ottimali e del deficit di investimenti in settori mirati, per il periodo 2021-2027.

Il testo è stato approvato con 480 voti favorevoli, 142 contrari e 64 astensioni.

I deputati hanno approvato la reintroduzione del sostegno alla solvibilità delle imprese, poiché ritengono che non tutte le aziende colpite dalla crisi COVID-19 abbiano lo stesso livello di accesso ai finanziamenti di mercato e che alcuni Paesi UE non abbiano mezzi di bilancio sufficienti a fornire loro un sostegno adeguato. Il sostegno alla solvibilità aiuterà le imprese a recuperare, a salvaguardare i livelli di occupazione e a controbilanciare le potenziali distorsioni del mercato unico (con fondi ino a circa 11 miliardi di euro).

Il testo adottato costituirà la posizione negoziale del PE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Programma InvestEU ***I

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2020-0306_IT.html

13 novembre 2020 - Sessione Plenaria del Parlamento europeo. Green Deal: indirizzare gli investimenti dell'Unione verso attività sostenibili

Il Parlamento ha approvato le proprie proposte sul finanziamento della transizione verso le attività economiche sostenibili e neutre in termini di emissioni di carbonio.

In una risoluzione non vincolante sul piano di investimenti per un'Europa sostenibile (SEIP) e per il finanziamento del Green Deal, i deputati hanno sottolineato che uno degli obiettivi del SEIP dovrebbe essere di garantire la transizione dalle attività economiche non sostenibili a quelle sostenibili. Ribadiscono che la transizione verde dovrebbe essere incentrata sulla riduzione delle disparità esistenti tra gli Stati membri, che si sono potenzialmente aggravate, e sulla promozione della competitività, e che dovrebbe generare posti di lavoro sostenibili e di qualità.

La risoluzione è stata approvata con 471 voti favorevoli, 134 contrari e 83 astensioni.

Gli investimenti pubblici dovranno rispettare il principio del "non arrecare un danno significativo" che si applica agli obiettivi sia sociali che economici. Solo i programmi nazionali e regionali che presentano il maggior potenziale in termini di raggiungimento di questi obiettivi dovrebbero ricevere investimenti pubblici. A tal fine, i deputati pongono l'accento sull'importanza di indicatori di sostenibilità armonizzati e su un metodo per misurarne l'impatto. Se un investimento deve rispettare i criteri della transizione verde, occorre anche tenere conto di quanto stabilito dal regolamento in materia di tassonomia.

I deputati accolgono con favore il fatto che il Piano dell'UE per la ripresa post COVID-19 e i successivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza siano stati concepiti al fine di indirizzare l'UE sulla strada della neutralità climatica entro il 2050, come sancito dalla legge europea sul clima, compresi gli obiettivi intermedi per il 2030, e assicurare la transizione verso un'economia circolare e climaticamente neutra.

Chiedono poi l'eliminazione graduale degli investimenti pubblici e privati in attività economiche inquinanti e dannose, nei casi in cui siano disponibili alternative economicamente praticabili. Nel contempo, i deputati rispettano il diritto degli Stati membri di scegliere il proprio mix energetico e sottolineano che la transizione verso la neutralità climatica deve preservare condizioni di parità per le imprese dell'UE e la loro competitività, in particolare in caso di concorrenza sleale da parte di paesi terzi.

Finanziamento del SEIP

I deputati mettono in dubbio che il SEIP sia in grado di permettere la mobilitazione di mille miliardi di euro entro il 2030, viste le prospettive economiche negative a seguito della crisi del COVID-19 e chiedono di essere informati su come il nuovo bilancio a lungo termine dell'UE (QFP) possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi del SEIP. Sono preoccupati per il fatto che al termine del prossimo periodo del QFP potrebbe presentarsi una carenza di investimenti verdi e chiedono dei piani per colmare tale carenza, tramite investimenti pubblici e privati.

Infine, gli investimenti pubblici e privati devono completarsi a vicenda e il settore privato non dovrebbe essere escluso. I deputati accolgono con favore la decisione della Banca europea per gli investimenti di destinare il 50% delle sue operazioni all'azione per il clima e alla sostenibilità ambientale a partire dal 2025. Suggestiscono l'utilizzo di un approccio dal basso verso l'alto e un'azione, da parte della BEI, per la promozione di un dialogo tra il settore pubblico e quello privato, nonché per il coordinamento con le varie parti interessate.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Piano di investimenti per un'Europa sostenibile – Come finanziare il Green Deal

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2020-0305_IT.html

16 novembre 2020 - Il Consiglio ha adottato conclusioni che illustrano come la ripresa dalla crisi COVID-19 possa essere utilizzata come leva per un'industria europea più dinamica, resiliente e competitiva.

In tali conclusioni il Consiglio sottolinea la necessità di solidarietà a livello europeo per gestire una ripresa economica rapida, sostenibile e inclusiva e un futuro sostenibile a lungo termine dei settori dell'UE colpiti dalla pandemia di COVID-19.

Ribadisce che le transizioni verde e digitale e la ripresa economica dell'UE dovrebbero essere eque e basate sui principi di competitività, integrazione del mercato unico, sostenibilità, coesione, inclusività, circolarità e tutela ambientale, solidarietà e rispetto delle norme sociali.

Riafferma l'importanza di raggiungere l'autonomia strategica mantenendo nel contempo un'economia aperta negli ecosistemi industriali e nei settori specifici più sensibili, quali la salute, l'industria della difesa, lo spazio, il digitale, l'energia e le materie prime critiche.

Il Consiglio ritiene che la risposta agli effetti economici della crisi COVID-19 e alla crescente concorrenza internazionale debba fondarsi su un'integrazione e una cooperazione più robuste e solide a livello europeo che portino alla creazione di un contesto imprenditoriale sostenibile, attraente e competitivo.

Tale contesto dovrebbe essere caratterizzato dagli elementi seguenti: un mercato unico pienamente funzionante, approfondito e rafforzato, anche nel settore dei servizi; un'effettiva parità di condizioni affinché le imprese europee possano competere sul mercato interno e a livello internazionale nelle catene globali del valore; un'infrastruttura di dati sicura, resiliente e interoperabile a livello mondiale e reti di comunicazione; il miglioramento del livello delle competenze e della riqualificazione, della formazione e dell'occupabilità dei lavoratori; un sistema europeo di normazione ben funzionante; la leadership tecnologica dell'UE; la specializzazione intelligente; la sostenibilità; le catene del valore europee rafforzate; la sicurezza dell'approvvigionamento di materie prime in Europa.

Al fine di monitorare gli sviluppi nel settore, la Commissione è invitata a definire gli indicatori chiave di prestazione per il monitoraggio della strategia e della competitività industriali entro la fine di marzo 2021.

Infine, la Commissione è chiamata a presentare un aggiornamento della sua nuova strategia industriale in vista del Consiglio europeo di marzo 2021.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio dal titolo "Una ripresa che fa progredire la transizione verso un'industria europea più dinamica, resiliente e competitiva"

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13004-2020-INIT/en/pdf>

16 novembre 2020 - La Commissione europea ha approvato un pacchetto di investimenti per oltre 280 milioni di € provenienti dal bilancio dell'UE per oltre 120 nuovi progetti del programma LIFE.

Complessivamente questo finanziamento dell'UE stimolerà investimenti per quasi 590 milioni di € che concorreranno al conseguimento degli ambiziosi obiettivi di questi progetti in materia di ambiente, natura e azione per il clima. Tale importo rappresenta un aumento del 37 % rispetto allo scorso anno.

I progetti contribuiranno a conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo sostenendo la strategia dell'UE sulla biodiversità e il piano d'azione per l'economia circolare, dando impulso alla ripresa verde dalla pandemia di coronavirus, aiutando l'Europa a diventare un continente a impatto climatico zero entro il 2050 e non solo. Molti di essi hanno carattere transnazionale e coinvolgono più Stati membri. Circa 220 milioni di € sono destinati a un'ampia gamma di progetti in materia

di ambiente e uso efficiente delle risorse, natura e biodiversità e governance e informazione in materia di ambiente e oltre 60 milioni di € sono invece destinati al sostegno di progetti per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la governance e l'informazione. Sono previsti importanti investimenti volti a proteggere e rafforzare la biodiversità europea. Progetti quali il ripristino delle torbiere — ecosistemi unici che ospitano molte specie altamente adattate, rare e minacciate — contribuiranno all'attuazione della strategia dell'UE sulla biodiversità. Le torbiere sono anche importanti pozzi di assorbimento del carbonio e possono essere molto utili negli sforzi che l'Europa deve compiere per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

I progetti LIFE sostengono inoltre la riduzione del consumo energetico nei nuovi edifici, in linea con la strategia dell'UE On data di ristrutturazioni recentemente lanciata. Parte dei fondi sarà destinata allo sviluppo di soluzioni universali ed economicamente accessibili a basse emissioni di carbonio in grado di ridurre il consumo energetico in tutti i nuovi edifici fino al 40 %.

Un'altra parte dei fondi sarà destinata a progetti volti a prevenire gli sprechi alimentari e a esplorare nuove e migliori modalità di gestione dei rifiuti, in linea con il nuovo piano d'azione dell'UE per l'economia circolare.

Sono inoltre stanziati risorse finanziarie a favore di numerosi progetti che aiuteranno le industrie ad alta intensità energetica a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, in linea con l'ambizioso piano per l'obiettivo climatico della Commissione e con l'obiettivo della neutralità climatica. I numeri in breve:

- I 34 progetti LIFE della componente Natura e biodiversità sosterranno l'attuazione delle direttive Habitat e Uccelli e la strategia dell'UE in materia di biodiversità fino al 2030. La dotazione di bilancio complessiva è di 221 milioni di €, a cui l'UE contribuirà per 133 milioni.
- I 47 progetti LIFE della componente Ambiente e uso efficiente delle risorse mobileranno 208 milioni di €, di cui 76 milioni forniti dall'UE, e riguarderanno azioni in cinque aree: aria, ambiente e salute, uso efficiente delle risorse ed economia circolare, rifiuti e acqua.
- Gli 8 progetti LIFE della componente Governance e informazione in materia di ambiente, con una dotazione di quasi 17 milioni di € a cui l'UE contribuirà con poco più di 9 milioni di €, sensibilizzeranno il grande pubblico sulle questioni ambientali e aiuteranno le autorità pubbliche a promuovere, monitorare e far rispettare la legislazione dell'UE in materia di ambiente.
- I 16 progetti LIFE della componente Mitigazione dei cambiamenti climatici avranno una dotazione complessiva di circa 86 milioni di €, di cui poco meno di 32 milioni di € provenienti dall'UE.
- I 15 progetti LIFE della componente Adattamento ai cambiamenti climatici mobileranno 50 milioni di €, di cui 26 milioni provenienti da fondi dell'UE.
- I 3 progetti LIFE della componente Governance e informazione in materia di clima miglioreranno la governance e sensibilizzeranno ai cambiamenti climatici, con una dotazione totale di 7 milioni di €, a cui l'UE contribuisce con poco meno di 4 milioni di €.

I progetti sono illustrati nel dettaglio nell'allegato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Programma LIFE

<https://ec.europa.eu/environment/life/index.htm>

17 novembre 2020 – SURE: la Commissione eroga 14 miliardi di € a 9 Stati membri (di cui 6,5 miliardi di € all'Italia)

La Commissione europea ha erogato 14 miliardi di € a 9 paesi dell'UE nella seconda tranche di sostegno finanziario agli Stati membri a titolo dello strumento SURE.

Nell'ambito del sostegno finanziario in oggetto, la Croazia ha ricevuto 510 milioni di €, Cipro 250 milioni di €, la Grecia 2 miliardi di €, l'Italia ulteriori 6,5 miliardi di €, la Lettonia 120 milioni di €, la Lituania 300 milioni di €, Malta 120 milioni di €, la Slovenia 200 milioni di € e la Spagna ulteriori 4 miliardi di €.

Questo sostegno, sotto forma di prestiti concessi a condizioni favorevoli, aiuterà tali Stati membri ad affrontare l'improvviso aumento della spesa pubblica volta a preservare l'occupazione. Nello specifico, concorrerà a coprire i costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure analoghe, anche rivolte ai lavoratori autonomi, introdotte in risposta alla pandemia di coronavirus.

A fine ottobre l'Italia, la Spagna e la Polonia avevano già ricevuto un totale di 17 miliardi di € a titolo dello strumento SURE dell'UE. Una volta completate tutte le erogazioni nell'ambito di SURE ai 9 paesi beneficiari del sostegno finanziario in oggetto, la Croazia avrà ricevuto 1 miliardo di €, Cipro 479 milioni di €, la Grecia 2,7 miliardi di €, l'Italia 27,4 miliardi di €, la Lettonia 192 milioni di €, la Lituania 602 milioni di €, Malta 244 milioni di €, la Slovenia 1,1 miliardi di € e la Spagna 21,3 miliardi di €.

L'erogazione in oggetto segue la seconda emissione di obbligazioni sociali nell'ambito dello strumento SURE dell'UE, caratterizzata da un forte interesse da parte degli investitori.

Lo strumento SURE può fornire fino a 100 miliardi di € di sostegno finanziario a tutti gli Stati membri. Finora la Commissione ha proposto di mettere 90,3 miliardi di € di sostegno finanziario a disposizione di 18 Stati membri. Le prossime erogazioni saranno effettuate nel corso dei prossimi mesi, in seguito alle rispettive emissioni obbligazionarie.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sito web SURE

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/financial-assistance-eu/funding-mechanisms-and-facilities/sure_en

18 novembre 2020 – REACT-EU. Raggiunto un accordo politico sul pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Si tratta del primo dossier della politica di coesione i cui negoziati di trilogia si sono conclusi in attesa dell'approvazione definitiva dei testi giuridici da parte della plenaria del Parlamento europeo e del Consiglio. Con un importo dedicato di 47,5 miliardi di € (50,5 miliardi di € a prezzi correnti), REACT-EU proseguirà e amplierà le misure di risposta alla crisi e le misure per il superamento degli effetti della crisi attuate mediante i due pacchetti di iniziative di investimento in risposta al coronavirus (CRII e CRII+), garantendo in tal modo che la ripresa economica e sociale nel contesto della pandemia di coronavirus prosegua senza difficoltà e senza interruzioni. I principali elementi del compromesso raggiunto comprendono:

- la totale flessibilità per gli Stati membri di decidere la quota delle risorse per il FESR, il FSE – compresa l'iniziativa per l'occupazione giovanile e il Fondo di aiuti europei agli indigenti;
- nessuna ripartizione prestabilita per categoria di regioni, al fine di far confluire le risorse là dove sono più necessarie;
- la possibilità di cofinanziamento UE degli investimenti fino al 100%;
- il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese fissato al 31 dicembre 2023, in linea con il quadro legislativo 2014-2020;

- l'ammissibilità retroattiva delle spese a decorrere dal 1° febbraio 2020, anche per le operazioni materialmente completate e pienamente attuate (a condizione che siano state avviate a partire dal 1° febbraio 2020), in continuità con la CRII e la CRII+;
- la possibilità di assegnare risorse anche ai programmi di cooperazione transfrontaliera esistenti nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- l'assegnazione del 70% delle dotazioni nazionali nel 2021 in base agli effetti socioeconomici della crisi, compresi il livello di disoccupazione giovanile e la prosperità relativa degli Stati membri, con il restante 30% per il 2022 calcolato alla fine del 2021 sulla base dei dati statistici più recenti;
- in via eccezionale nessuna ripartizione per categoria di regioni. Gli Stati membri devono garantire un sostegno equilibrato che risponda alle esigenze delle zone più colpite dagli effetti della pandemia di COVID-19 e alla necessità di continuare a concentrarsi sulle regioni meno sviluppate.

Infine, per consentire una mobilitazione agevole e rapida degli investimenti le condizionalità ex ante, i requisiti di concentrazione tematica e il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione non si applicheranno a REACT-EU. La Commissione farà tutto il possibile per approvare i programmi e le modifiche dei programmi entro 15 giorni lavorativi dalla presentazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le azioni della politica di coesione dell'UE contro il coronavirus

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/newsroom/coronavirus-response/

18 novembre 2020 - Semestre europeo – La Commissione ha presentato il pacchetto d'autunno

La Commissione europea ha presentato il pacchetto d'autunno di politica economica, che comprende i pareri della Commissione sui documenti programmatici di bilancio (DPB) dei paesi della zona euro per il 2021 e le raccomandazioni sulla politica per la zona euro. È questa la seconda tappa del ciclo del semestre europeo 2021, iniziato in settembre con la pubblicazione della strategia annuale per la crescita sostenibile incentrata sul concetto di sostenibilità competitiva.

La strategia annuale per la crescita sostenibile ha anche fornito agli Stati membri orientamenti strategici per l'elaborazione del piano per la ripresa e la resilienza, tracciando il collegamento tra il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il semestre. Il pacchetto in oggetto si basa sulle previsioni economiche d'autunno 2020, elaborate in un contesto di forte incertezza, secondo le quali, a causa dello shock economico provocato dalla pandemia di coronavirus, nel 2022 la produzione nella zona euro e nell'UE resterà al di sotto del livello pre-pandemia.

I pareri sui documenti programmatici di bilancio 2021 tengono conto dell'attuale crisi sanitaria, dell'elevato livello di incertezza e della grave recessione economica dovuta alla pandemia di COVID-19. Alla luce dell'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, nell'luglio 2020 il Consiglio ha formulato raccomandazioni di bilancio di natura qualitativa. I pareri in oggetto esaminano quindi soprattutto se le misure di bilancio a sostegno dell'economia previste per il 2021 siano temporanee e, in caso contrario, se siano previste misure di compensazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Semestre europeo - pacchetto d'autunno

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ganda_20_2106

25 novembre 2020 - La Commissione adotta un piano d'azione sulla proprietà intellettuale per rafforzare la resilienza e la ripresa economica dell'UE

La Commissione ha pubblicato un nuovo piano d'azione sulla proprietà intellettuale per aiutare le imprese, soprattutto le piccole e medie imprese (PMI), a sfruttare al meglio le loro invenzioni e creazioni e garantire che possano apportare benefici alla nostra economia e alla nostra società. La proprietà intellettuale (PI) è un fattore essenziale per la crescita economica in quanto aiuta le imprese a valorizzare i loro beni immateriali. Il piano d'azione mira a consentire all'industria europea creativa e innovativa di rimanere un leader mondiale e ad accelerare le transizioni verde e digitale in Europa. Il piano d'azione definisce in particolare misure fondamentali per migliorare la protezione della PI, incentivare la diffusione della PI nelle PMI, agevolare la condivisione della PI ai fini di una maggiore diffusione della tecnologia nel settore, per lottare contro la contraffazione e migliorare l'applicazione dei diritti di PI e infine per promuovere condizioni di parità a livello mondiale. La crisi COVID-19 ha anche messo in luce alcuni casi di dipendenza dall'innovazione e dalle tecnologie critiche; il piano d'azione affronta quindi tali sfide garantendo nel contempo che la PI critica possa essere resa disponibile in tempi di crisi.

Il piano d'azione prevede misure in cinque settori chiave.

Migliorare la protezione della PI

Per aggiornare una serie di strumenti di PI esistenti e renderli adatti all'era digitale, il piano d'azione propone ad esempio di migliorare i certificati protettivi complementari (SPC) per i medicinali e i prodotti fitosanitari brevettati e di modernizzare la protezione dei disegni e dei modelli dell'UE. Il piano mira a rafforzare la protezione delle indicazioni geografiche agricole (IG) valutando nel contempo la fattibilità di un sistema di protezione delle IG per i prodotti non agricoli a livello di UE. La Commissione avvia inoltre un dialogo con l'industria sull'impatto delle nuove tecnologie (quali IA e blockchain) sul sistema della proprietà intellettuale. Per garantire che le imprese abbiano accesso a strumenti di protezione rapidi, efficaci e a prezzi accessibili e ridurre la frammentazione e la complessità persistenti dell'attuale sistema, il piano d'azione invita gli Stati membri a introdurre rapidamente il sistema brevettuale unitario al fine di creare uno sportello unico per la protezione e l'applicazione dei brevetti in tutta l'UE.

Promuovere la diffusione della PI nelle piccole e medie imprese (PMI)

Gli innovatori e i creatori europei, in particolare le PMI, spesso non sono consapevoli dei vantaggi derivanti dall'integrazione della PI nella strategia aziendale. Ad esempio, solo il 9 % delle PMI presenta domande di protezione della PI. Per aiutare le piccole imprese a trarre vantaggio dai loro beni immateriali, la Commissione propone misure volte a migliorare l'informazione e la consulenza. In questo modo si aiuteranno le PMI che patiscono le conseguenze della pandemia a gestire e a sfruttare meglio i loro portafogli di diritti di PI grazie ad un nuovo regime di assistenza finanziaria da 20 milioni di €, finanziato per il primo anno da fondi dell'EU IPO. La Commissione metterà inoltre a disposizione di tutti i partecipanti ai programmi di ricerca e innovazione finanziati dall'UE consulenza e assistenza in materia di PI e collaborerà con tutti i portatori di interessi per migliorare la valorizzazione dei DPI in tutta la comunità di R&I. La Commissione opera anche per agevolare l'uso della PI come leva per l'accesso ai finanziamenti.

Facilitare la condivisione della PI

Il piano d'azione mira a proteggere i beni immateriali, ma anche a migliorare l'accesso ai beni immateriali critici dai quali dipendono la nostra economia e la nostra società. Riconoscendo l'importante ruolo che il sistema della PI può svolgere nell'affrontare le emergenze sanitarie, come l'attuale pandemia da coronavirus, la Commissione propone misure per facilitare la condivisione della PI critica in tempi di crisi, che garantiscano nel contempo la redditività degli investimenti. La Commissione si attiverà inoltre per migliorare l'infrastruttura per il diritto d'autore e si adopererà per mobilitare meglio i dati protetti dalla PI. Presenterà inoltre proposte atte a migliorare la

trasparenza e la prevedibilità nella concessione di licenze per i brevetti essenziali, che costituiscono elementi fondamentali della trasformazione digitale dell'industria europea, ad esempio per l'introduzione delle automobili connesse e di altri prodotti dell'Internet delle cose.

Combattere la contraffazione e migliorare l'applicazione dei diritti di PI

Le importazioni di merci contraffatte e usurpative rappresentano il 6,8 % del PIL dell'UE. La Commissione migliorerà l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale rendendola più efficace ed equilibrata. Ad esempio, a integrazione del prossimo pacchetto relativo alla legge sui servizi digitali, istituirà una serie di strumenti dell'UE per la lotta alla contraffazione al fine di promuovere e agevolare un'efficace cooperazione tra i titolari di diritti di PI, gli intermediari e le autorità di contrasto, integrare le migliori pratiche e utilizzare strumenti adeguati e nuove tecnologie.

Promuovere condizioni di parità a livello mondiale

I settori industriali ad alta intensità di diritti di PI rappresentano il 93 % delle esportazioni di merci dell'UE; tuttavia le nostre imprese devono ancora affrontare grandi sfide e quando operano in paesi terzi. Per far fronte a queste sfide la Commissione intende rafforzare la posizione dell'UE quale modello globale per la definizione di norme nel settore della PI. Renderà inoltre più energica la risposta dell'UE alle pratiche sleali messe in atto da operatori di paesi terzi, come lo spionaggio industriale o i tentativi di appropriazione indebita della PI nel contesto della cooperazione in materia di R&S.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Piano d'azione sulla proprietà intellettuale

<https://ec.europa.eu/docsroom/documents/43845>